

Vivere i Giochi Olimpici

CRONACHE

da palazzo cisterna

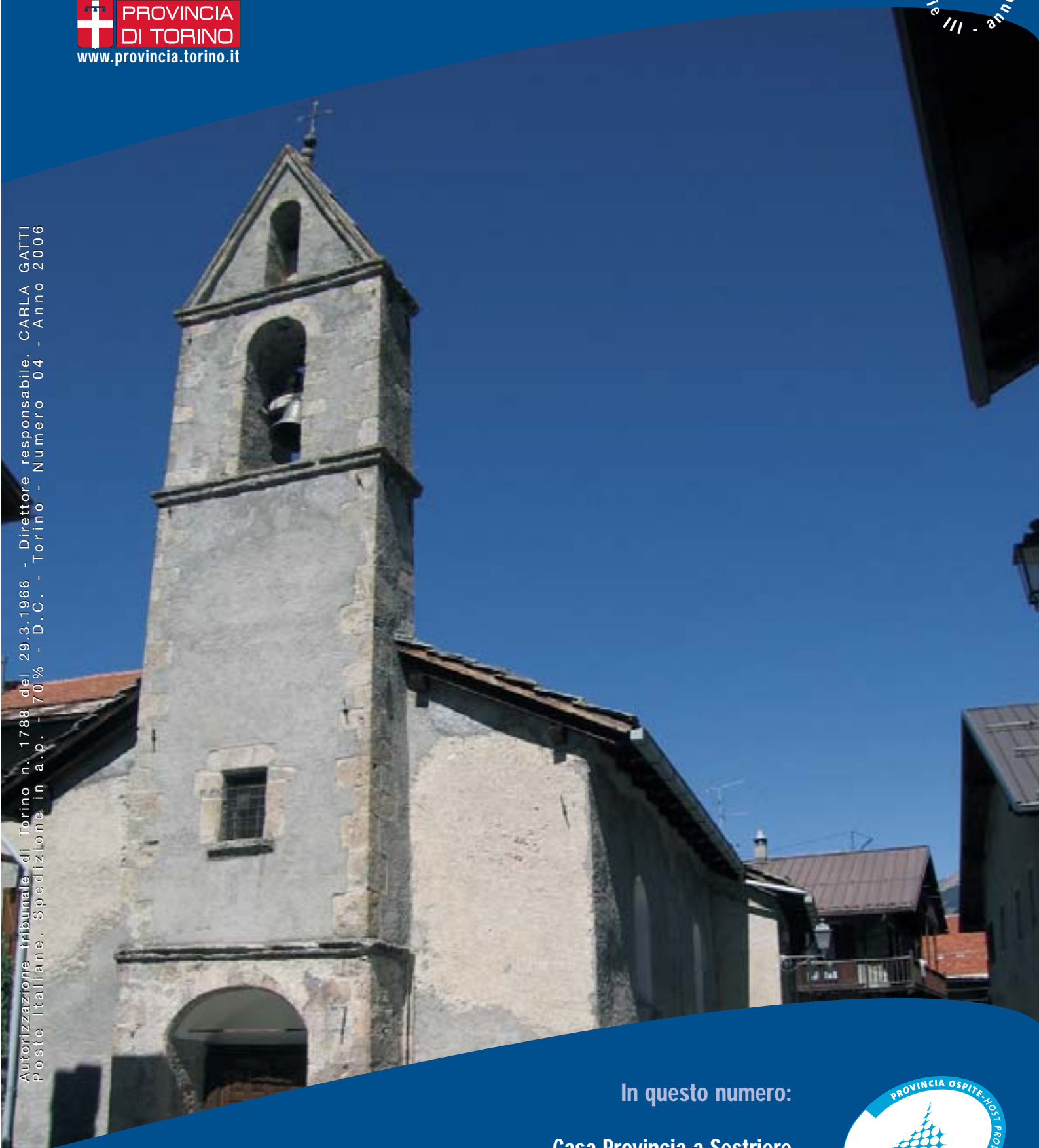


PROVINCIA
DI TORINO

www.provincia.torino.it

03.02.06
04
III - anno IX

Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Direttore responsabile: CARLA GATTI
Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 04 - Anno 2006



In questo numero:

Casa Provincia a Sestriere
Immagini e poesia di "Terra da vivere"
Benvenuti nei Comuni olimpici

Ogni settimana
"La Voce del Consiglio"



SOMMARIO

3 VIVERE I GIOCHI OLIMPICI
Luce, sculture di ghiaccio e disegno forte

4 Casa Provincia a Sestriere

5 A Rivoli un ostello pronto per i giochi



È festa con il "Dream Team" del gusto

6 Aria di Olimpiadi a Palazzo Cisterna

7 Snowave al Palazzo delle Feste

Poesia di minoranza

8 Olimpiadi e lavoro

Appuntamenti olimpici

9 VIVERE I GIOCHI CON FANTASIA
Immagini e poesia di "Terra da vivere"

VIVERE I GIOCHI IN VIAGGIO

Ai giochi in camper

Rubrica

10 Benvenuti nei Comuni olimpici

12 Lecture dei "Paesi tuoi"



13 Menù da campione

NON SOLO GIOCHI OLIMPICI

14 Quando i ricordi sono più forti del tempo

Un ufficio contro le discriminazioni

*In copertina: Bardonecchia, Melezet.
Madonna del Carmine - Foto AFPT
In quarta: Chiomonte sotto la neve - Foto AFPT*

La Luce dei giochi a Fenestrelle



*Il modello della "Brera",
ultima nata in casa Alfa Romeo,
realizzato da Giorgetto Giugiaro*



*Le sculture di ghiaccio
di Gordon Halloran
a Fenestrelle*

Ingresso al Forte sotto la neve



La scultura di luce a Fenestrelle: da sinistra, l'autore, Leonardo Mosso, il presidente Antonio Saitta e gli assessori Silvana Sanbrenzo e Valter Giuliano

Foto AFPT

*Vicedirettore: Lorenza Tarò
Caposervizio: Jolanda Gagliardi - Segreteria di redazione: Patrizia Virzi
Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Michele Fassinotti,
Antonella Grimaldi, Carlo Prandi, Alessandra Vindrola
Grafica: Marina Boccalon e Giancarlo Viani
Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furrliolo*

Luce, sculture di ghiaccio e disegno forte

A Fenestrelle tre mostre per le Olimpiadi della cultura

Il Forte di Fenestrelle, monumento simbolo della Provincia di Torino, sabato scorso ha vissuto, nonostante la copiosa nevicata, momenti di grande intensità per l'inaugurazione di tre appuntamenti artistici, con la partecipazione del presidente Antonio Saitta: la mostra di Giorgetto Giugiaro, le sculture di Gordon Halloran e l'accensione della scultura di luce di Leonardo Mosso.

"Il disegno forte", questo il titolo della mostra di Giugiaro che con quest'esposizione celebra 50 anni di design. "Le migliori scelte formali della mia produzione - ha dichiarato Giugiaro - si riconducono a quella cultura classica e umanistica che privilegia il senso della proporzione, sia nella definizione delle linee che nella modellazione dei volumi". E il presidente Antonio Saitta ha ricordato che il Forte di Fenestrelle, la nostra "muraglia cinese", è una fabbrica impressionante, un pezzo di storia del nostro Piemonte proiettato su uno scacchiere politico e diplomatico europeo, testimone di un disegno e di una strategia militare degna di essere conosciuta, approfondita e apprezzata. Nella chiesa del Forte sono state realizzate le sculture di ghiaccio di Gordon Halloran, artista canadese, specialista in questo genere di opere d'arte che trovano



Il presidente Antonio Saitta inaugura a Fenestrelle la mostra di Giorgetto Giugiaro. Foto AFPT

una loro collocazione naturale nel clima rigido dell'inverno. Sono suggestioni dai colori intensi e avvolgenti che Halloran ha saputo creare, occupando gli spazi di questa chiesa, semplice e solenne al tempo stesso, in un percorso magico, quasi all'interno di una grotta immaginaria, ricamata da stalattiti artificiali. In uno spazio non lontano dall'abitato di Fenestrelle, nel luogo della piazza d'Armi del Forte francese "Mutin", ben visibile da chi scende a valle, provenendo da Pragelato, è stata collocata la scultura di luce di Leonardo Mosso "Mostrutt Fenestrelle".

L'opera che illumina la notte della Val Chisone, valorizza l'ambiente naturale e si inserisce come una geometria astrale nel contesto dell'area prospiciente la poderosa massa del Forte. L'iniziativa, nata da un'idea di Gigi Rivalta, già assessore provinciale alla Pianificazione territoriale, fa parte del progetto strategico "Paesaggio 2006" ed è inserita, come le altre due mostre, nel cartellone delle manifestazioni delle Olimpiadi della Cultura. Ai tre "vernissage" sono intervenuti con il presidente Antonio Saitta, gli assessori Valter Giuliano e Silvana Sanlorenzo.

Promozione verde per i comuni olimpici

Negli ultimi mesi del 2005 la gran parte dei Comuni che saranno sedi di gare olimpiche per i giochi invernali di Torino 2006 (Bardonecchia, Pragelato, Sauze d'Oulx e Sestriere), oltre ai Comuni di Claviere, Oulx e Sauze di Cesana e alla Comunità Montana Alta Valle Susa, hanno ottenuto il riconoscimento della certificazione ambientale ISO 14001 e a breve conseguiranno la certificazione europea EMAS. L'iniziativa, finanziata dalla Regione Piemonte, è promossa e coordinata dalla Provincia di Torino nell'ambito del Programma provinciale di interventi ambientali. La realizzazione del progetto è affidata al Consorzio forestale alta Valle Susa, che si avvale dell'apporto dell'Environment Park di Torino.

La certificazione ISO 14001 è una norma internazionale che definisce le modalità attraverso cui sviluppare un efficace sistema di gestione per una migliore qualità ambientale del territorio.

"Un'eredità positiva per il dopo Olimpiadi" commenta l'assessore alla Pianificazione ambientale Angela Massaglia.

Casa Provincia a Sestriere

L'antica Casa cantoniera di Sestriere punto immagine per la promozione del territorio

La Provincia ha voluto dare una nuova e prestigiosa veste a una sua proprietà immobiliare ricca di storia: la Casa cantoniera di Sestriere, che sorge sull'omonimo Colle all'inizio della discesa verso la Val Chisone. La Casa fu edificata nel 1864 quando il Governo del neonato Regno d'Italia decise che la strada del Colle del Sestriere, importante via di comunicazione tra Piemonte e Francia, doveva essere tenuta in ordine tutto l'anno e che i viaggiatori che si inerpicavano fino ai 2.000 metri del passo dovevano poter contare su di un punto di rifugio e soccorso. Oltre a essere sempre utilizzata come base operativa per i cantonieri e i mezzi della viabilità, la Casa è stata scelta come "punto immagine" della Provin-

cia durante le Olimpiadi: è il luogo in cui l'Ente promuove il territorio, le proprie specificità, le iniziative. Spazio particolare è dedicato ai "Prodotti tipici del Paniere (attraverso il quale la Provincia è fornitore delle Olimpiadi) e al progetto di valorizzazione e tutela delle minoranze linguistiche occitane e franco-provenzale, che la Provincia sta realizzando in collaborazione con la Chambra d'Oc ed il Cesdomeo. Presso la Casa è in distribuzione l'opuscolo "Valli Olimpiche: Occitano lingua madre", realizzato in quattro lingue. "Dal 10 al 26 febbraio – spiega il presidente della Provincia, Antonio Saitta – apriremo a Sestriere una vera e propria sede distaccata del nostro Ente: accoglieremo turisti, visitatori, giornalisti e membri della

Famiglia Olimpica, ospiti stranieri di riguardo, amministratori locali e semplici spettatori, alla ricerca di informazioni sul territorio e sulle sue peculiarità. Una vera e propria prova generale perché dopo le Olimpiadi e le Paralimpiadi – aggiunge Saitta – la Provincia intende fare della Cantoniera di Sestriere una casa della cultura, un centro di iniziative legate alla tutela e valorizzazione del nostro patrimonio linguistico e culturale, ma anche un contenitore capace di ospitare in una degna cornice opere di arte moderna, mostre fotografiche, conferenze e convegni". Durante i Giochi saranno molti i momenti di gala aperti al pubblico: due sono già organizzati, per il tardo pomeriggio di lunedì 13 e di domenica 19 febbraio.

Inaugurato Caselle



L'aeroporto di Caselle ha un nuovo look dopo il restyling olimpico costato 90 milioni di euro. All'inaugurazione di lunedì scorso è intervenuto il presidente Saitta. "Per Caselle – ha osservato Saitta – ci sono ottime possibilità di sviluppo". Foto Mario Locci – AFPT

A Rivoli un ostello pronto per i giochi

È il primo in provincia di Torino, collocato in posizione panoramica e ricavato all'interno dell'edificio dell'ex seminario di proprietà della Provincia. È aperto a tutti.

Con le Olimpiadi a Rivoli decolla un ostello tutto nuovo. È stato ricavato da un'ala in disuso dell'edificio dell'ex seminario di proprietà della Provincia, collocato nel verde e vicino al centro, all'interno di un parco sull'area attrezzata della Collina Morenica, a pochi minuti di distanza dal castello.

È dotato di 30 camere, 2 riservate a ospiti portatori di handicap. Il primo piano dedicato alle attività comuni con la reception, il soggiorno con biblioteca, la sala da pranzo. I piani secondo e terzo destinati alla zona notte con 26 camere doppie e 4 camere quaduple per un totale di 68 ospiti. Il costo dell'intervento ammonta complessivamente a euro 1.619.047,16 così suddivisi: euro 941.187,27 finanziati dalla Regione Piemonte con i Fondi Europei di Sviluppo Regionale, euro 412.459,72 finanziati dalla Provincia di



Il sindaco Tallone e il presidente Saitta. Foto Mario Locci - AFPT

Torino ed euro 265.400,17 finanziati dal Comune di Rivoli. All'inaugurazione erano presenti il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta, gli assessori provinciali al Turismo e Sport Patrizia Bugnano e alla Formazione, professionale, Istruzione ed Edilizia scolastica Umberto D'Ottavio, il Sindaco di Rivoli Guido Tallone.

"Inaugurare questo ostello - ha

commentato il presidente Saitta - è indubbiamente un grande traguardo, anche in vista delle Olimpiadi, merito della collaborazione fra enti che hanno lavorato in sinergia e continuità.

È questo il primo ostello in provincia di Torino, che consentirà di ospitare i giovani e quanti visiteranno la città e il territorio ricco di cultura e di bellezze naturali".

È festa con il "Dream Team" del gusto

Al "P Food&wine" in piazza Castello durante le Olimpiadi e le Paralimpiadi ogni giorno tre chef creeranno insieme una cena-evento

In occasione delle Olimpiadi le Eccellenze enogastronomiche del Piemonte sono di scena a "P Food&wine", un esclusivo ristorante e wine-bar voluto dalla Regione per offrire nel palazzo di piazza Castello la possibilità di gustare dal 2 febbraio al 31 marzo, a pochi passi dalla Medals Plaza, una linea di cucina esclusiva, realizzata in collaborazione con la Provincia di Torino (progetto "Paniere dei prodotti tipici"), l'azienda Tenimenti di Fontanafredda e la Caf-

farel. A garantire il successo dell'iniziativa sarà un "dream team del gusto" composto da 23 chef del progetto "Stelle del Piemonte".

Durante le Olimpiadi e le Paralimpiadi ogni giorno tre chef creeranno insieme una cena-evento, realizzando in esclusiva piatti ideati per "raccontare" agli ospiti le peculiarità del territorio e le mille prelibate sfaccettature dell'enogastronomia piemontese. Nelle altre date sarà possibile assa-

porare due menù degustazione. Il wine-bar, aperto dalle 11 del mattino fino all'una di notte, offrirà invece piatti caldi e micro-creazioni salate e dolci. Ogni specialità sarà qualificata dall'uso dei prodotti tipici del Paniere e impreziosita dai vini di Fontanafredda e dalle golosità di Caffarel. L'allestimento è curato da Simone Micheli, con una scenografia curata fino al dettaglio, in un travolgente susseguirsi di cromatismi, immagini, suoni e luci.

Aria di Olimpiadi a Palazzo Cisterna

Anche a Palazzo Cisterna si respira aria di Olimpiadi e Paralimpiadi.

Durante il periodo dei Giochi Invernali la sede istituzionale

della Provincia di Torino propone tre mostre: "Giochiamo in casa", "Giochi di neve" e "Scatti della memoria".

Le Valli olimpiche in bianco e

nero". Inoltre vengono organizzate visite guidate ed è attivo presso l'Urp - Sportello del cittadino un Punto informativo turistico.

"Giochiamo in casa", portata in tournée dalla Provincia nell'autunno 2005 in una quarantina di comuni del territorio, è ora proposta nel cortile d'onore di Palazzo Cisterna. La mostra, è nata per suscitare partecipazione intorno ai Giochi.

L'allestimento è stato curato dall'Ufficio della Provincia per le Olimpiadi e dalla Media Agency Provincia di Torino, in collaborazione con Alessiostudio e GrafAndo. "Giochiamo in casa" nel suo tour in provincia è stata visitata da circa 200.000 persone.



"Giochi di neve", allestita lo scorso dicembre nello spazio antistante lo scalone d'onore, presenta in sei teche un centinaio di figurini e balocchi che, nel secolo scorso, sono stati espressione del mondo invernale e riflesso di come l'uomo viveva, raccontava e interpretava attraverso i giocattoli il suo rapporto col bianco universo della neve e del ghiaccio. La rassegna spazia dagli animali alle automobiline, dagli sciatori alle pattinatrici, dagli impianti di risalita agli immancabili alpini. La mostra, ideata e organizzata dalla Provincia, è stata realizzata grazie ai giocattoli provenienti dalle collezioni dei torinesi Mauro e Orazio Di Mauro e Andrea Prego.

"Scatti della memoria - Le Valli olimpiche in bianco e nero" è un percorso a ritroso nel tempo nei Comuni olimpici, attraverso quaranta fotografie storiche di grande formato, appese come stendardi sui muri del cortile d'onore di Palazzo Cisterna. Le immagini sono tratte dagli archivi del Museo Nazionale della Montagna e dell'Eco del Chisone, il settimanale diocesano pinerolese, che quest'anno compie cento anni di vita. La mostra, promossa dalla Provincia di Torino, è organizzata dall'Eco del Chisone e dal Museo Nazionale della Montagna, con il contributo della Compagnia di San Paolo.



Le visite guidate di Palazzo Cisterna sono in programma nei giorni 11, 12, 18, 19, 25 e 26 febbraio; 11, 12, 18 e 19 marzo. Per ogni giornata gli appuntamenti sono due: alle 10.30 e alle 16.30. Dal lunedì al venerdì, invece, è possibile organizzare visite guidate per gruppi (composti da almeno 10 persone) con prenotazione telefonica ai numeri 011-8612136/8612644/8612901.

La visita propone un itinerario storico-artistico di un'ora circa che, partendo dall'androne, porta al cortile d'onore e al giardino, concludendosi con la visione degli ambienti più significativi della parte aulica del complesso.

Il Punto informativo turistico per Torino e Provincia sarà attivo a Palazzo Cisterna nel periodo olimpico presso l'Urp - Sportello del cittadino, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18; il sabato e domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30.

Snowave al Palazzo delle Feste

In concomitanza con le Olimpiadi la manifestazione "Snowave", organizzata dal Comune di Bardonecchia con il contributo della Provincia, trasformerà il Palazzo delle Feste in un centro polivalente di intrattenimento musicale, cultura, incontro e valorizzazione dei prodotti del territorio. Il "Paniere" sarà protagonista degli "happy hour", aperitivi serali arricchiti da "stuzzichini" a base di formaggi, salumi e dolci. Il cartellone degli eventi è stato pensato per sedurre un pubblico in cui la passione per la montagna si accompagna a un approccio metropolitano, ereditato dallo stile di vita legato al "genitore" su asfalto dello snowboard, lo skateboard. La struttura si propone come un club cosmopolita e aperto a tutti e a ingresso gratuito. Ogni giornata propone un "viaggio" dal tardo pomeriggio alla zona-discoteca notturna, attraverso aperitivi sonorizzati, concerti, proiezioni e incontri.

Gli Appuntamenti

Giorno	Aperitivo	Live	Disco
sabato 11	Paolone AKA	Persiana Jones	Giorgio Valletta
domenica 12	Johnson Righeira	O.R.M.A.P.	Johnson Righeira
lunedì 13	Pomini	Casasonica: SikitikiS + Cinemavolta	Casasonica: Ninja + Dj Cheb Max
martedì 14	Valsusa Film Fest	Yo Yo Mundi in "Sciopero"	Tommaso from
mercoledì 15	Salute Africa	Alqymia	Perturbazione
giovedì 16	Rula & Fede	Una mole di MC: Torino Hip Hop All Stars	Dj Charlie Rula + Fede + Koma
venerdì 17	Mostricci Of Sound	Fratelli Sberlicchio	Mostricci Of Sound
sabato 18	DJ Ale	Gemboy	Dj Ale
domenica 19	Bardonecchia	All	Stars
lunedì 20	Dr. No / Proiezione Film Enrico Verra	Gianni Basso-Fulvio Albano Quintett	Dr. No
martedì 21	Miss Lara & Valentina dj	Fujiko	Miss Lara & Valentina dj
mercoledì 22	La Ramas	Lou Dalfin	Jali
giovedì 23	Thomas Belhom	Intrigo feat. Chicca Andriolo	Dj Alessio Bert Paolone aka + Vito
venerdì 24	Incontro con Luis Sepulveda + Paolone aka	El Tres	Miccolis
sabato 25	Notte bianca		

Poesia di minoranza

Un convegno domenica a Bardonecchia in collaborazione con la Provincia di Cosenza e le Università di Torino, del Piemonte Orientale e della Calabria

Domenica 5 febbraio, al Palazzo delle Feste di Bardonecchia, si svolgerà un convegno sulla poesia di minoranza con una particolare attenzione ai poeti Mistral, De Rada, Cerlogne e Pacot.

La manifestazione avrà inizio alle 9 con il saluto del sindaco di Bardonecchia, Francesco Avato al quale faranno seguito il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, il presidente della Provincia di Co-

senza, Gerardo M. Oliverio, gli assessori alla Cultura delle due Province, Valter Giuliano e Donatella Laudario.

Concluderà il sindaco di Guardia Piemontese (Cs), Andrea Muglia. La parte strettamente linguistico - letteraria sarà coordinata da Tullio Telmon, dell'Università degli Studi di Torino. Concluderà l'assessore Valter Giuliano.

Il pomeriggio, dopo un buffet dedicato alle specialità occita-

ne e arbëreshe, sarà occupato da momenti di spettacolo folkloristico e corale.

Infine, sarà presentato, a cura della Chambrà d'òc, il piccolo dizionario degli sport invernali e verrà consegnata la bandiera Occitana al sindaco di Bardonecchia da parte del sindaco di Guardia Piemontese. Alle 19, la gran kermesse delle minoranze linguistiche, sarà suggellata dall'accoglienza della fiamma olimpica.

Olimpiadi e lavoro

Il bilancio della "Due giorni per il lavoro olimpico"

I dati della "Due giorni per il lavoro olimpico" sono stati presentati martedì 31 gennaio in via Belfiore 23/C, sede dell'agenzia Piemonte Lavoro, alla presenza degli assessori al Lavoro di Provincia, Regione e Comune di Torino. L'iniziativa, promossa dalla Provincia di Torino e frutto del progetto europeo Interreg III "Transalp Lavoro senza frontiere" di cui la Regione Piemonte è capofila e che coinvolge anche l'Anpe Rhône-Alpes, si è svolta al Lingotto il 14 e 15 ottobre scorsi coinvolgendo lavoratori in cerca di impiego e aziende dei settori turistico, alberghiero e dei servizi interessate al reclutamento di personale per la stagione invernale e per le Olimpiadi. "Le occasioni che

Un po' di numeri

Il 15,5% dei visitatori ha trovato lavoro dopo aver partecipato alla "Due giorni per il lavoro olimpico". Il 14 e 15 ottobre scorso il salone operativo ha registrato l'affluenza di 4.120 persone e la presenza di 34 aziende. Secondo il campione casuale di mille visitatori una persona su cinque ha ricevuto una proposta di lavoro durante o dopo il salone operativo (20,5% secondo i dati aggiornati all'inizio di dicembre). La durata dei contratti di lavoro si concentra nei cinque mesi antecedenti alle Olimpiadi, e il 56% di questi sono in scadenza a febbraio. Per gli altri (44%) il termine previsto è sino al 2008. La durata media dei contratti firmati è di poco inferiore ai 4 mesi, e il tempo determinato si colloca al primo posto con il 61% dei casi, seguono collaborazioni a progetto (16%), apprendistato (6%), tempo indeterminato (5%).

abbiamo offerto sia con gli sportelli Olyjob di Susa e di Torino sia con la Due giorni al Lingotto - ha affermato l'assessore provinciale al Lavoro Cinzia Condello - rientrano nel ventaglio delle attività dei Centri per l'impiego e li qualificano ulteriormente come momento essenziale per l'in-

contro fra domanda e offerta. In particolare la "Due giorni" si è rivelata un'occasione importante, quasi il 20% dei partecipanti hanno trovato lavoro e di questi il 5% con contratti a tempo indeterminato. Progettiamo quindi di rendere annuale questo appuntamento".

Appuntamenti olimpici

6/12 febbraio

San Secondo di Pinerolo - Mostra "1943-1945, per non dimenticare"

7 febbraio

Pinerolo - Concerto di Monica Cattarossi (pianoforte), Julius Berger (violoncello) e Umberto Clerici (violoncello) - Accademia della Musica

10/19 febbraio

Torre Pellice - ore 15.00 - Inaugurazione della V Mostra di Patchwork

10 febbraio

Bardonecchia - dalle ore 17.30, esibizione itinerante del Gruppo Folkloristico "Aute Doueire" di Salbertrand

10/26 febbraio

Pinerolo - Mostra permanente delle Associazioni sul territorio - Chiesa San Domenico

Mostra Cristoforo De Amicis - "Donne e madonne" - Collezione Civica d'Arte Animazione turistica, folkloristica, culturale della Città - Cortile Fenulli

Mostra "Ritratti di Orchidee con Signora" di Luciana Zaccchini - Expo Fenulli "L'opera rubata" - Club Fotografico Pipino - Expo Fenulli

10/26 febbraio e 10/19 marzo

Pragelato - Mostra "Il Ritorno del Lupo" - Sede del Parco Val Tronca
Mostra "I Parchi del Piemonte" - Casa degli Escartons, Frazione Rivet
San Secondo di Pinerolo - Mostra sul tema "Le Bambole..." - Salone del Centro polivalente

10/27 febbraio

Pragelato - Produzione per il Pubblico dei "Gofri"
Usseaux - Mostra di Pittura dell'artista Guy Revoir - Sala del Consiglio
Mostra del Pane - composizione pani artistici - Sala del Consiglio
Mostra oggetti artigianali - Azienda Agrituristica Pzit Rey

11 febbraio

TUTTI I COMUNI OLIMPICI - ore 10.00 - Cerimonia ufficiale dell'accensione del braciere olimpico
Bardonecchia - dalle ore 17.30, esibizione itinerante del Gruppo Folkloristico "Chianocco-Condove"

11, 20 e 26 febbraio

Cesana Torinese - Serata Cabaret Trio Luna - Locale "Passaggio a Nord Ovest" 11 febbraio/19 marzo

Pinerolo - Mostra Il "Gohelet", xilografie di Alessandro Nastasio - Museo Diocesi di Pinerolo

11/26 febbraio

Pragelato - Mostra collettiva "Colori suoni e for-me" - Centro di Documentazione sulle Meridiane
Esposizione "L'Ombra del Tempo" - Centro di Documentazione sulle Meridiane

11/26 febbraio, 4/5 marzo, 10/19 marzo

Pragelato - Mostra personale di Marcus Parisini "Nello Sguardo di una bestia

muta sono parole che l'anima del saggio comprende" - Museo del Costume e delle Tradizioni delle Genti Alpine

Rassegna di musica classica nelle Valli Chisone e Germanasca "Mousikè 6ª edizione" - Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo, Frazione Traverses ore 18.00 - Concerto della Badia Corale Val Chisone - "Casa Pragelato", Frazione Rivet

Sauze d'Oulx - ore 21.00 - Concerto del Coro Voci Bianche "Artemusica" (Valperga) - Chiesa Parrocchiale San Giovanni Battista

Chiomonte - Loc. Pian del Frais - ore 21.00 - Concerto vocale monodico Gregoriano del Gruppo Vocale "Cantus Ecclesiae" (Luserna S. Giovanni) - Chiesa di San Bartolomeo

11/12 febbraio

Chiomonte - Corsa Internazionale di cani da slitta valida per la Coppa Europa - Pian del Frais

11/26 febbraio

Claviere - Allestimento dell'imbocco della galleria della variante di Claviere con statue di Ghiaccio e Neve e relativi giochi di luce
Gravere - ore 21.00 - Concerto del Gruppo Francoprovenzale "Li Barmenk"

(Balme) - Palestra Comunale Polivalente

Oulx - ore 21.00 - Concerto Swing della Big Band "Dimensione Musica" (Ciriè) - Tensostruttura Piazza Garambois

11, 12, 17, 18, 19, 24, 25 e 26 febbraio

Coazze - ore 17.00 - Serate musicali con gruppi locali, degustazione di prodotti e piatti tipici e proiezione delle gare su maxischermo - Palafeste Fenestrelle - ore 16.00 - Concerto dell'Orchestra Filarmonica "San Marco" (Buttiglieria Alta) presso il Forte, in occasione dell'Inaugurazione della "Porta Reale"

11 febbraio/30 aprile

Torre Pellice - "Richard Long, Giuseppe Penone. Due esposizioni personali" - Tucci Russo - Studio per l'Arte Contemporanea

12 febbraio

Bardonecchia - dalle ore 17.30, esibizione itinerante del Gruppo Sbandieratori "Città di Susa"

Pinerolo - Grande Spettacolo Pirotecnico d'inizio dei Giochi

ore 16.00 - Rappresentazione teatrale "Pinocchio" di Teatro il Drago, nell'ambito di "Di Festa Teatrando" - Teatro Incontro

ore 21.30 - Concerto "Requiem" di Mozart - Chiesa di San Donato

12, 18 e 26 febbraio

Pragelato - Spettacoli pirotecnici

12/22 febbraio

Giaglione - Mostra "La nascita dell'Alpinismo in Alta Val Susa" - Centro polivalente

Torre Pellice - ore 21.00 - Concerto di Cori della Valle - Tempio Valdese

La Voce del Consiglio



CRONACHE
di piazza citterna



in questo numero:

Giornata della memoria

Seduta del 31 gennaio

- **Votata all'unanimità la mozione Edipower**

COMMISSIONI

- **Alzabandiera olimpico**
- **Libertà olimpica**



editoriale

Quanto è difficile essere cattolici

Dalle pagine di questo giornale si è parlato di che cosa significhi "essere ebreo, zingaro, musulmano, omosessuale, donna che lavora". Questi gruppi di persone sono state definite categorie a rischio, meritevoli di attenzione e prevenzione dalle discriminazioni e dalle, a volte perverse, dinamiche della vita pubblica. Se tale richiamo è solo con alcune precisazioni condivisibile, si nota però come nell'appello si sia paradossalmente omissivo il mondo dei cattolici: il quale se è certamente vero che rappresenta la maggioranza nel Paese, in questi ultimi mesi però ha subito tanti e tali ingiustificati attacchi, da parte sia di certa politica sia di alcune ali estremiste della società, da subire un forte ridimensionamento nella sua posizione di forza. Non

parlo tanto della forte spinta laicista che sta inesorabilmente ispirando gli atti d'indirizzo di molti consessi pubblici, (pensiamo alle voci che vorrebbero cancellare i buoni scuola, istituire i pacs, smantellare l'istituzione naturale della famiglia); ma del tentativo neppure tanto velato da parte di alcuni di mettere un bavaglio al richiamo etico morale della chiesa con la scusa dell'inno alla laicità. Guardo poi alle recenti manifestazioni in cui parte del mondo no global ha dileggiato durante manifestazioni di protesta luoghi sacri torinesi: addirittura utilizzando come orinatorio i muri e le porte dei luoghi sacri. Quando si fanno i richiami allora, lo si faccia guardando a tutta la realtà circostante. A volte per essere oltremodo politicamente correct ci si dimentica che se gli ebrei, i mussulmani, gli omo-

sessuali, le donne ancora oggi rischiano sottili forme di emarginazione in Italia, non meno rischi corrono i cattolici i quali sono attaccati in Italia e ancora perseguitati in vaste aree del globo. A questo bisognerebbe porre un rimedio, partendo anche dalla nostra stessa Provincia: un giorno della memoria andrebbe proposto anche per le centinaia di missionari che muoiono ogni giorno nel mondo. Pensiamo allora, solo per un momento almeno, grazie a queste poche righe alle centinaia di morti cattolici in Cina, in Pakistan, in Sri Lanka, in India, in Indonesia, Egitto, Arabia Saudita, Iraq, Burundi, Zamfara, Sudan, Cuba, Corea del Nord... e ricordiamoli!

Giuseppe Cerchio
Vicepresidente del Consiglio provinciale

GIORNATA DELLA MEMORIA

“Il Gran Consiglio del Fascismo, in seguito alla conquista dell’Impero, dichiara l’attualità urgente dei problemi razziali e la necessità di una coscienza razziale.

Ricorda che il Fascismo ha svolto da sedici anni e svolge un’attività positiva, diretta al miglioramento quantitativo e qualitativo della razza italiana, miglioramento che potrebbe essere gravemente compromesso, con conseguenze politiche incalcolabili, da incroci e imbastardimenti. Il problema ebraico non è che l’aspetto metropolitano di un problema di carattere gene-

rale. Il Gran Consiglio del Fascismo stabilisce:

a) il divieto di matrimoni di italiani e italiane con elementi appartenenti alle razze camita, semita e altre razze non ariane;

b) il divieto per i dipendenti dello Stato e da Enti pubblici - personale civile e militare - di contrarre matrimonio con donne straniere di qualsiasi razza;

c) il matrimonio di italiani e italiane con stranieri, anche di razze ariane, dovrà avere il preventivo consenso del Ministero dell’Interno;

d) dovranno essere rafforzate le misure contro chi attenta al prestigio della razza nei territori dell’Impero”.

È iniziato con la lettura del primo articolo delle Leggi Razziali del 1938, il Consiglio provinciale aperto che, in occasione della “Giornata della Memoria”, il 27 gennaio, si è svolto in una sede inconsueta, al Cinema Massimo.

“La memoria deve diventare un metodo - ha commentato il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta.

È necessario ricordare per trasmettere ai più giovani il sacrificio di milioni di innocenti. Ricordare il male nelle sue estreme efferatezze, ma anche nelle sue forme più subdole e non violente, è un dovere di ogni società civile. La memoria deve diventare uno strumento di fiducia nel domani e un modo per ricercare esempi di cooperazione e solidarietà tra i popoli”. Un augurio che è stato espresso anche dal presidente della Comunità ebraica di Torino Tullio Levi, che ha invitato le nuove generazioni “a non dimenticare per poter imparare dagli errori passati, ad apprezzare la ricchezza delle culture, la diversità, a ricercare il dialogo per dirimere le questioni”. Alla seduta hanno inoltre partecipato Ferruccio Maruffi, presidente dell’ANED



Tullio Levi, Comunità Ebraica di Torino

Cronache da Palazzo Cisterna

La Voce del Consiglio

*Redazione: Edgardo Pocarobba e Valeria Rossella
Hanno collaborato: Andrea Murru, Daniele Vaira,
Rachele Venco, Patrizia Virzi
Foto AFPT*

Le foto pubblicate in questo numero si riferiscono alla Giornata della Memoria e al sopralluogo effettuato dalle Commissioni IV e V alla metropolitana di Torino

GIORNATA DELLA MEMORIA

e Secondo Massano, dell'Opera Nomadi.

La mattinata si è conclusa con la messa in scena dello spettacolo "L'isola in via degli Uccelli", del laboratorio interculturale Da'at al-Ilm, tratto dall'omonimo romanzo di Uri Orlev, vincitore del Premio Andersen (1996). La storia che è ambientata nel ghetto di Varsavia, durante la Seconda

Guerra Mondiale, ha come protagonista il giovane Alek, il quale, per sfuggire alla persecuzione dei nazisti, è costretto a nascondersi in una casa diroccata in via degli Uccelli 78, in compagnia del suo inseparabile amico, un topino bianco di nome Neve. Alek osserva il mondo dal suo rifugio, attraverso un piccolo spioncino che lo mette in con-

tatto con il quartiere polacco, aldilà del Muro. Sopravvive agli orrori della guerra utilizzando il senso del gioco e l'astuzia, aiutato dal coraggio e dalla determinazione.

Racconta egli stesso la sua vicenda, scavando nei ricordi, affidandosi anche alla memoria, perché niente di ciò di cui è stato testimone "vada perduto nel tempo".

QUESITO A RISPOSTA IMMEDIATA

Bandi pro giovani

Matteo Francavilla (Ds) ha chiesto informazioni riguardo all'erogazione dei contributi

per il bando di iniziative a favore dei giovani. L'assessore Eleonora Artesio ha spiegato che nel caso sia realizzata

un'opera, è possibile avere un anticipo del contributo, mentre per le iniziative è prevista una liquidazione a rendiconto.

INTERROGAZIONI

Strada Regionale 11

I lavori previsti dalla Provincia di Torino per migliorare la sicurezza della strada regionale 11 sono stati l'argomento di due interrogazioni, presentate da Mario Corsato (Com. It.) e Roberto Tentoni (An). Quest'ultimo ha chiesto in particolare se il tratto della S.R. 11 interrotto nel territorio di Rondissone verrà ripristinato. L'assessore Giovanni Ossola ha spiegato che l'Ente sta elaborando i progetti per gli interventi su tale strada. Le opere sono inserite nel 1° programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (Pnss), e consistono in una rotatoria tra lo svincolo della S.R. 11 e la S.P. 92 nel comune di Settimo Torinese e in una seconda rotonda in corrispondenza dello svincolo della S.R. 11 per agevolare i collegamenti per l'autostrada Torino Milano.

Una terza rotatoria è prevista in corrispondenza della S.S. 31 bis, in località Castelrosso e ben 9 diversi interventi interesseranno la frazione Casabianca di Verolengo. Riguardo alla deviazione posta lungo il tracciato della S.R.11, a nord dell'abitato di Rondissone, l'assessore Giovanni Ossola ha affermato che era stata approvata una convenzione nella quale era prevista la ricostruzione urgente del ponte al km 33 ma l'Anas non ha provveduto ad accreditare alla Regione Piemonte le somme previste per la sua realizzazione.

Viabilità Ospedale Rivoli

Gianna De Masi (Verdi) ha chiesto quali siano le opere previste dalla Provincia per risolvere il problema del traffico nei pressi dell'ospedale di Rivoli. L'assessore Giovanni



Il presidente Antonio Saitta alla Giornata della Memoria

INTERROGAZIONI

Ossola ha spiegato che la viabilità della zona può essere migliorata attraverso alcuni interventi: una rotonda all'intersezione fra la S.P.143 per Rivalta e la S.P.7, in sostituzione del semaforo esistente; una corsia riservata per i mezzi Gtt in uscita dall'ospedale; un nuovo ingresso riservato ai mezzi di soccorso, da corso Primo Levi; una nuova rotonda all'intersezione fra via Sgaravaglio e la S.P. 184 per Villarbasse. "I lavori - ha concluso l'assessore - partiranno dal prossimo novembre".

Piano Sanitario

Giuseppe Cerchio (Fi) ha espresso preoccupazione riguardo alla bozza del nuovo Piano Sanitario Regionale, chiedendo in particolare quali competenze spettino alla Provincia. L'assessore Eleonora Artesio ha risposto che si è da poco insediata la Conferenza provinciale sulla salute, aggiungendo che il Piano Sanitario introduce il concetto di continuità assistenziale e che alla Provincia spetta la definizione del profilo e del piano di salute.



Ferruccio Maruffi, deputato politico

Viabilità S.P. 144

Modesto Pucci (Ds), constatati i numerosi cambiamenti viabili che ha subito la zona intorno alla strada provinciale 144 di Moncalieri (con lo sviluppo della zona industriale Carpice e la nascita di numerosi insediamenti abitativi), ha chiesto un sopralluogo ai tecnici provinciali della viabilità per accertare se sussiste la sicurezza per i veicoli in transito e l'incolumità dei cittadini. L'assessore Giovanni

Ossola ha spiegato che il cambiamento della viabilità avvenuta lungo la S.P. 144 è relativa alla costruzione di rotonda per il collegamento della nuova strada "Berlinguer" alla provinciale stessa, realizzata dal comune di Moncalieri. Tale opera è stata aperta al transito il 25 dicembre con alcune limitazioni: limite massimo di velocità a 30 km/h e transito vietato ai veicoli aventi massa superiore a 3,5 tonnellate.

INTERPELLANZE

Centro Commerciale

Tommaso d'Elia (Rif. Com.) ha espresso preoccupazione per l'apertura del nuovo centro commerciale presso lo stadio delle Alpi. Questa struttura si inserisce in un contesto in cui esistono numerose attività commerciali e si contano già esuberanti di personale.

L'assessore Giuseppina De Santis ha affermato che l'unica competenza del Servizio di

Pianificazione Territoriale a riguardo, è la valutazione dell'impatto di tale struttura sulla viabilità. "La Provincia può soltanto cercare di interloquire con le associazioni di categoria, i sindacati ed i comuni interessati" ha concluso l'assessore.

Wilson

Il gruppo consiliare di An ha chiesto delucidazioni sulla situazione dell'azienda Wil-

son, attualmente in liquidazione. L'assessore Cinzia Condello ha spiegato che è stato subito istituito un tavolo di crisi, aggiungendo che per i 57 lavoratori della ditta è prevista la cassa integrazione per 12 mesi. L'assessore ha concluso il suo intervento, affermando che il prossimo 8 febbraio è in programma un tavolo di concertazione con tutti i soggetti coinvolti per valutare le azioni future.

MOZIONI



L'intervento del vicepresidente del Consiglio provinciale, Francesco Vercillo. Foto AFPT

Bretella sud di Carmagnola

I gruppi di maggioranza, come ha affermato Antonella Griffa (Ds) presentando la mozione, sostengono la realizzazione della bretella sud di Carmagnola, opera ritenuta

indispensabile per la viabilità ed anche per la sicurezza.

Barbara Bonino (An) ha lamentato il mancato coinvolgimento su una questione che avrebbe potuto trovare il consenso unanime della minoranza, così come è avvenuto

sullo stesso argomento in Consiglio regionale. Dopo una serie di interventi che hanno avuto come protagonisti Pier Giorgio Bertone (Margherita), Nadia Loiaconi (Fi) e Mauro Corpillo (Lega Nord), sono stati presentati emendamenti alla mozione da parte della Lega Nord e Forza Italia.

Antonella Griffa li ha accettati perché ritenuti migliorativi e la mozione sarebbe stata votata all'unanimità se non si fosse astenuto Paolo Ferrero (Gr. Misto).

Edipower

Sulla centrale Edipower di Chivasso erano state presentate tre mozioni: una firmata da Comunisti italiani, Rifondazione e Verdi, un'altra da tutta la minoranza ed una terza, in qualche modo riepilogativa, frutto di un lavoro congiunto tra le parti, dalla II Commissione. Mario Corsato (Com. It.) e Andrea Fluttero (An) in virtù dell'operato della Commissione, sul quale si è espressa la presidente Gianna De Masi, hanno ritirato le rispettive mozioni e quindi il documento della II è stato votato all'unanimità. Andrea Fluttero (An) ha comunque illustrato l'iter che ha portato alla costruzione della centrale con quelle dimensioni e quelle tipologie.

COMMISSIONI

Alzabandiera olimpico

Una giornata dedicata all'Alzabandiera olimpico in tutte le scuole di Italia.

All'iniziativa tenutasi martedì 31 gennaio ha partecipato anche la scuola media statale Nievo Matteotti, la cui

sede sorge oggi sul terreno in cui un tempo si trovava la Caserma che ospitò il primo gruppo di alpini "skiatori" di Torino, la Caserma Rubatto. Alla cerimonia "Alzabandiera - Torino 2006" presso l'istituto Nievo Matteotti hanno par-

tecipato gli Alpini dell'Associazione Nazionale - Gruppo di Torino Centro, mentre, in rappresentanza della Provincia, era presente il Presidente della Commissione Consiliare Olimpiadi Matteo Palena.

"Alla vigilia dell'inizio dei XX

COMMISSIONI



Vista dall'alto della stazione "Massaua" della metropolitana di Torino. Foto AFPT

Giochi Olimpici Invernali e della IX Edizione dei Giochi Paralimpici – ha sottolineato Palena – forse merita ricordare che proprio nella nostra città fu introdotta per la prima volta la pratica dello sci in Italia. Era il 1896 quando l'ingegnere svizzero Adolfo Kind, trasferitosi a Torino per lavoro alcuni anni prima, mostrò al gruppo dei suoi amici come lui amanti della montagna una sorpresa, un paio di "pattini da neve" di cui allora nessuno nel nostro Paese aveva mai sentito parlare. L'attrezzo sportivo – si trattava di un paio di rudimentali sci di frassino – entusiasmò gli amici di Kind, da lui coinvolti prima in esercitazioni sciistiche al Parco del Valentino e sulla

Collina torinese, e in seguito in vere escursioni in montagna, dalla prima salita al Monte Cugno, che diverrà una classica del tempo, alla salita al Colle Bione, alla Carra Saettiva e alla Rocca Corba. Tra questi pionieri dello sci – che, nel 1901, fondarono il primo sci club Italiano, lo Ski Club Torino – vi era anche il Tenente d'Artiglieria da Montagna Luciano Roiti. A lui si deve l'introduzione di questa nuova tecnica sportiva tra gli Alpini, nello specifico presso il reparto dislocato nella Caserma Rubatto che si trovava dove oggi sorge l'Istituto Nievo Matteotti. Alla luce di tutto ciò, celebrare l'Alza bandiera olimpico in questa sede acquista dunque un valore

ancora più rilevante, proprio perché ci permette di ricordare che Torino non solo ha oggi la fortuna di poter ospitare un evento mondiale come le Olimpiadi Invernali, ma ha anche l'onore di essere stata la città natale dello sci italiano".

Libertà Olimpica

"Dentro alcuni atleti, abita una folla, una moltitudine di gente. E quando i discriminati, i disprezzati, i condannati al fallimento eterno si riconoscono nel successo di un eroe solitario, in questo trionfo pulsa in qualche modo la speranza collettiva."

In questa frase di Eduardo Galeano, scrittore e giornalista che ha dato voce alle drammatiche vicende dell'America

COMMISSIONI



La stazione XVII dicembre a Porta Susa

Latina, si racchiude il significato della cerimonia Libertà Olimpica, l'incontro che si è svolto mercoledì 1 febbraio

nel carcere di Torino "Lorusso e Cutugno" tra detenuti, vertici del Toroc e del Coni e rappresentanti delle istituzioni



La stazione "Massaua" della metropolitana di Torino

locali per la consegna della fiaccola olimpica realizzata da alcuni componenti del gruppo sportivo detenuti a Piero Gros e Tiziana Nasi, rispettivamente testimonial e Presidente dei Comitati Olimpico e Paralimpico.

Presenti alla cerimonia, in rappresentanza della Provincia di Torino, il Presidente del Consiglio Sergio Vallero, la Presidente della Commissione Pari Opportunità Luisa Peluso e alcuni consiglieri membri della commissione stessa. Il passaggio della fiamma dalle mani di Pietro Buffa, Direttore della casa circondariale, a quelle del pluripremiato atleta piemontese Piero Gros – che ha promesso di darle una collocazione permanente, finite le Olimpiadi, presso il Museo della Montagna di Torino – è stato seguito da un partecipato Inno Nazionale, che ha introdotto il momento della consegna ai detenuti delle bandiere olimpiche e paralimpiche.

Alcuni carcerati stranieri han-

COMMISSIONI

no poi rivolto ai presenti il loro saluto in cinque lingue diverse, per rappresentare l'unione dei popoli dei cinque continenti simboleggiata dai cerchi olimpici. "Noi sosteniamo tutti gli ideali sui quali sono fondate le Olimpiadi – hanno detto in francese, inglese, cinese, arabo e spagnolo i detenuti – perché sono ideali a tutela della dignità della persona umana. Noi non possiamo gareggiare con gli atleti, ma desideriamo, attraverso la solidarietà e il tifo che esprimiamo nella fiaccola costruita con le nostre mani, sensibilizzare il mondo esterno affinché si avvicini a noi con umanità."

La fiaccola immagine della razionalità, i cerchi olimpici della fratellanza: un messaggio di speranza per il riscatto di chi ha sbagliato, che desidera potersi reinserire nel tessuto sociale, e che, nell'evento olimpico, vede un'occasione per tornare a sentirsi parte integrante della vita "fuori". Quella al carcere di Torino è stata dunque una celebrazione di grande valore simbolico, ma anche di progettualità concreta.

Come ha infatti annunciato il Presidente Vallero, la Provincia di Torino, insieme al Comune e al CONI, sta da tempo lavorando ad un progetto in collaborazione con

l'istituto Lorusso Cotugno per realizzare un campo di calcio e relative strutture ad uso dei detenuti. "Dobbiamo combattere la tendenza a mantenere la distinzione "noi e loro" – ha detto Vallero – e in quest'ottica lo sport ci è di grande aiuto. Diffondere la pratica sportiva all'interno del carcere è un modo per far crollare le mura che ci dividono, per trovare punti di incontro nuovi attraverso il valore dello sport.

La Provincia intende quindi impegnarsi con un contributo tangibile e con politiche di cooperazione che prendano in considerazione il mondo reale al di fuori delle stanze del Palazzo".



Vista da bordo della vettura. Foto AFPT

Immagini e poesia di "Terra da vivere"

Il territorio e le valli olimpiche raccontate in un filmato con il testo di Alessandro Perissinotto

A pochi mesi dalle Olimpiadi, nell'autunno scorso, la Media Agency Provincia di Torino ha prodotto il filmato "Terra da vivere", una sorta di documentario-racconto dedicato alla promozione turistica del territorio, in particolare alle vallate olimpiche. Il video, in versione muta e parlata (italiana e inglese) viene già ora utilizzato in occasione di fiere, manifestazioni promozionali e, durante le Olimpiadi, in postazioni collocate nei punti di distribuzione e degustazione dei prodotti del "Paniere". Il materiale filmato è stato messo a disposizione delle emittenti televisive italiane ed estere. La prima televisione locale a trasmettere integralmente "Terra da vivere" sarà Telecupole, che manderà in onda il filmato giovedì 9 febbraio alle 21 nell'ambito della rubrica "Itinerari-Viaggio nel Bel Paese", con replica domenica 12 alle 13,30. "Il video "Terra da vivere" è nato dall'idea di mostrare il territorio della provincia di Torino in un modo nuovo, legando la pro-



mozione turistica con la riscoperta delle radici e delle tradizioni – spiega il presidente della Provincia, Antonio Saitta – L'autore del testo è lo scrittore torinese Alessandro Perissinotto, vincitore del Premio Grinzane Cavour 2005 per la narrativa italiana con il romanzo "Al mio giudice".

A Perissinotto abbiamo lasciato la più ampia libertà di ispirazione e lui ha deciso di lavorare sull'idea della storia delle nostre valli, delle nostre città e

delle campagne vista attraverso gli occhi di un americano nipote di emigranti".

John Monticone, questo il nome del protagonista, accompagna il telespettatore con la sua voce durante i 13 minuti del video, ritorna nella sua terra di origine alla scoperta delle valli olimpiche, ma anche dei piccoli centri ricchi di storia e testimonianze artistiche, dei parchi, dei castelli, delle campagne ancora in grado di preservare ritmi e prodotti di un tempo.

Ai giochi in camper

Tutte le informazioni sul sito della Provincia

Vedere le gare delle Olimpiadi Invernali di Torino spostandosi e dormendo in camper: un'opportunità che migliaia di appassionati degli sport invernali non si lasceranno certo sfuggire.

Prima di iniziare il viaggio è però indispensabile informarsi sulle opportunità di sosta e prenotare i posti, telefonando ai centri di prenotazione.

Il Toroc, per problemi di sicurezza e per facilitare lo sposta-

mento attraverso l'area olimpica di atleti, tecnici, organizzatori, giornalisti, sponsor, giudici e volontari, ha predisposto per l'intera durata dei Giochi una serie di limitazioni al traffico privato.

Dall'8 al 27 febbraio le strade montane comprese nell'area dei siti di gara saranno percorribili in auto solo dai titolari di appositi permessi: residenti, lavoratori, proprietari di seconde case, fornitori e ospiti di

alberghi nelle zone interdette. All'indirizzo <http://www.provincia.torino.it/provincia2006/territorio/camper/index.htm> si possono trovare informazioni utili per raggiungere Torino e le vallate olimpiche, una cartina che indica i campeggi e le aree di sosta attrezzate per i camper nelle zone vicine ai siti di gara, i numeri da chiamare per le prenotazioni, i parcheggi di interscambio e i trasporti pubblici.

A cura di Jolanda Gagliardi

Benvenuti a Bardonecchia

Prestigiosa località sciistica, Bardonecchia (<http://www.comune.bardonecchia.to.it/index.html>) si sviluppa su 132 chilometri quadrati a 1.312 metri di altitudine in Alta Val Susa. Gli iscritti all'anagrafe del Comune sono poco più di 3.000.

I primi abitanti incominciarono a popolare la zona di Bardonecchia circa 5.000 anni prima di Cristo, ma la più antica citazione del nome del luogo – “Bardisca” – risale al Diploma di Ottone III del 1001. A causa della sua posizione geografica, chiuso in una conca e lontano dalle grandi vie di comunicazione del passato, ad eccezione delle mulattiere del Colle della Scala e del Colle della Rho, il paese ha da sempre una storia a sé rispetto al resto della valle. Gelosa della sua relativa indipendenza, Bardonecchia ha utilizzato il motto, da esporre sotto lo stemma comunale “Seigneur de soi même”. Il passante ferroviario del Frejus, ultimato nel 1870, fece dell'alta valle una delle mete turistiche più frequentate del neonato turismo montano. Proprio lo sci si sviluppò nella Valle di Susa, prima che nel resto d'Italia, trasformando la montagna, legata all'economia agricola e pastorale, in una via di fuga dai ritmi vorticosi della città. Così, da semplice casale, con annessa chiesa parrocchiale, Bardonecchia divenne stazione di villeggiatura, non solo per i torinesi dediti all'alpinismo e agli sport invernali, ma anche per il turismo internazionale. Bardonecchia è conosciuta anche per i suoi innumerevoli tesori alpini, che si possono ammirare nelle sue antiche frazioni: Rochemolles, Milleaures, Melezet e Les Arnaud. Viene, infatti, chiamata “La Perla delle Alpi” proprio per le bellezze che possiede. Situata al centro di una conca soleggiata, raggiungibile anche in treno, Bardonecchia è il punto di partenza per i 140 chilometri delle piste da sci di discesa e i 17 chilometri di piste di fondo nelle

località di Campo Smith – Colomion, Les Arnauds, Melezet, Jafferau, Pian del Colle – Valle Stretta. Per le Olimpiadi 2006 Bardonecchia ospita le competizioni di snowboard, declinato nelle sue diverse discipline, half pipe, border cross e slalom gigante parallelo. Suggestivo scenario delle competizioni il nuovissimo impianto di half pipe realizzato appositamente per le Olimpiadi, uno spettacolare semitubo di 130 metri di lunghezza.

Di particolare interesse anche gli interventi effettuati sulle piste tradizionali, la messa in opera di due nuove seggiovie quadriposto “Nuovo Melezet – Etarpà Chesal” e “Nuova Pra Reymond”, oltre alla nuova biposto “Chesal-Selletta” e alla innovativa telecabina “Difensiva-Fregiusa”, in grado di coprire un percorso di 1.875 metri in 6 minuti e mezzo. Bardonecchia è inoltre sede del villaggio olimpico riproposto nella prestigiosa area dell'ex colonia Medail con una ricettività di oltre 700 posti. Completa i servizi agli atleti e al pubblico anche il nuovissimo poliambulatorio con il servizio di soccorso medicalizzato terrestre. Importanti anche i numerosi interventi sulla viabilità, tra i quali spicca la realizzazione della quarta corsia autostradale e il nuovo svincolo dell'uscita per Bardonecchia, che rendono questa località, già facilmente accessibile via autostrada e ferrovia, ancora più vicina al resto d'Europa. Cultura, turismo, sport, ospitalità: a Bardonecchia c'è la Biblioteca, il Museo di Melezet e il Museo civico (http://www.provincia.torino.it/culturamateriale/musei/m_bar02.htm), il Centro linguistico Valsusa, il Palazzo delle Feste – Centro congressi. Numerose sono le strutture ricettive, le associazioni turistiche e sportive, le iniziative di accoglienza, oltre alle bellezze della natura, che fanno di Bardonecchia un luogo da conoscere oltre che da vivere tutto l'anno.

Foto AFPT – La foto storica è dell'Archivio Ski Club – Pressimages per AFPT



Foto storica

CURIOSITÀ

Bignetta, cajetta, goffre, l'aiet, leisca durà, mulette, tartifla a base della sarignà, soupe grasse, turte d'erba. Sono i nomi dei piatti tipici che si possono gustare a Bardonecchia. Una cucina “povera” che rispecchia la semplicità e la serenità della vita familiare del montanaro.

Benvenuti a Chiomonte

Natura incontaminata, sport, cultura, svago ed enogastronomia.

È quanto offre Chiomonte, sede degli allenamenti per gli atleti olimpici di sci alpino. Il capoluogo (<http://www.comune.chiomonte.to.it/>) e le frazioni di Ramats e del Pian del Frais si estendono su 26,3 chilometri quadrati in Alta Val Susa, a 750 metri di altitudine, sulla riva destra della Dora Riparia. Non più di 1.000 gli abitanti.

La storia di Chiomonte affonda le radici nella preistoria. Ne sono testimonianza reperti archeologici risalenti a 6.000 anni fa scoperti durante i lavori di costruzione dell'autostrada del Frejus. Con gli scavi sono venuti alla luce i resti di un villaggio, fondato in località La Maddalena, composto da famiglie di origine transalpina che vivevano di attività simili a fiere. Il Civico museo archeologico, che fa parte del circuito Cultura Materiale http://www.provincia.torino.it/culturamateriale/musei/m_chi05.htm, testimonia di officine e luoghi di scambio che riunivano gruppi provenienti da una vasta parte d'Europa. Una frana e altri fattori, che gli archeologi stanno studiando, hanno sigillato questi complessi segni di vita.

Ciò che più caratterizza Chiomonte è la bellezza dei luoghi, non intaccata dallo sviluppo turistico. La struttura del paese è molto caratteristica, accentrata al di sotto della strada statale, con una disposizione a schiera delle abitazioni, con il centro storico arricchito da portici risalenti al 1500. Ancora oggi è visibile qualche tipica abitazione della borghesia di montagna, come quella dei Bap di Rochebrune, vicino a una delle antiche fontane in pietra, del '500. Due le chiese duecentesche, Santa Caterina e la parrocchiale dell'Assunta. Più in alto, la frazione Ramats organizzata ancora oggi su base collettivistica, riceve l'acqua dal Traforo di Thuille scava-

to a mano nel Cinquecento ai piedi dei Denti di Chiomonte dalla leggendaria figura di Colombano Romeàn, solitario e titanico scalpellino. Una galleria lunga mezzo chilometro per rendere fertili le terre della Ramats grazie alle acque dei ghiacciai d'Ambin. L'antica cappella di sant'Andrea a Ramats contiene interessanti affreschi raffiguranti il martirio del Santo. Poco più in alto resiste ancora un mulino a vento. Oltre il fiume, lungo le scoscese pendici del Niblè sulle terrazze strappate al pendio, tra i vigenti più alti delle Alpi, matura il pregiato Avanà, vino Doc. Insieme alla produzione dei formaggi, il vino promuove Chiomonte in tutta la valle. Una pista forestale, ideale per lo sci di fondo, risale oltre la statale, tra gli alpeggi, fino ai pascoli dell'Arguel, a 1.960 metri, sopra il Frais fino allo spartiacque col Chisone, dominato dal Forte del Gran Serin.

Il Comune di Chiomonte, in occasione dell'evento olimpico invernale Torino 2006, vuole presentarsi alla comunità internazionale mostrando, da ogni punto di vista, il meglio di sé. Proprio qui, infatti, si allenano gli atleti che gareggeranno nelle competizioni di sci alpino. Oltre alle bellezze naturalistiche, architettoniche e alle specialità enogastronomiche, durante le Olimpiadi Chiomonte offrirà anche la possibilità di assistere a importanti eventi culturali.

La gente di Chiomonte è tenace e longeva. Da Colombano Romeàn, che nel 1530, per sette anni scava quasi a mani nude la montagna, fino a Francesco Don Gros, "Fransouà", classe 1914, che ha guidato e ancora guida, con passione e con grinta, la comunità parrocchiale dei chiomontini.

Sul suo "Almanac chamousin e dou Fraisan" scrive "...così, come viene, viene..." delle radici, dei cambiamenti, della vita vissuta con tanti amici, senza risparmiare a nessuno punzecchianti consigli e l'invi-

to, accorato, a far crescere e prosperare il suo amato Chiomonte e la sua comunità.

Foto Roberto Giudici e Giuliana Galvagno per AFPT



CURIOSITÀ

"A Chiomonte, al fondo di via Des Ambrois, c'è un terreno in forte discesa che va verso la centrale. È lì che, un tempo, si facevano le "olimpiadi", con il 'Clonscero': un pezzo di legno concavo sul quale, seduti, si gareggiava a scendere, a rotta di collo, fino in fondo alla pista".

La storia di François di Bardonecchia

Una storia di ribellione realmente avvenuta agli inizi del Trecento sulle montagne della Valsusa. Il nobile François di Bardonecchia è amico del Delfino Guigo III, tradito per rabbia a causa di un altro tradimento. Da qui storie di abbandoni, di segreti svelati, di rivolte. François viene rinchiuso nel forte di Exilles. Quindi peripezie ed evasioni; alla fine – è lì la via dei lupi – il nobile si dà alla macchia, vive tra i boschi per dieci anni fino a confondersi con i lupi, animali simbolo di coraggio estremo di chi è cacciato. Anche metafora: come dice lo stesso Carlo Grande in un'intervista "La via dei lupi sta sulle montagne, è aspra, stretta, faticosa. Ma sta anche dentro di noi, è nascosta, e compare in rari e decisivi momenti della nostra vita, quando capiamo che una scelta va fatta, per quanto difficile". Il nobile è un uomo solo, la solitudine fatta persona, con la sua poetica rabbia. Molto interessante in questo libro è la dominazione della natura, le stagioni dure, gli animali dei boschi... Carlo Grande ci racconta il paesaggio di



queste montagne e i suoi luoghi più belli: lo Chaberton, il Colle della Scala, il Bosco di Melezet, il villaggio di Roche-molles, in perfetta reciprocità con l'uomo, anche quando sono enormi la fatica e lo sfinimento in questo vagare rabbioso alla ricerca di cibo per sopravvivere. La natura selvaggia del Medioevo, il bosco dei poeti, dei folli, dei ricercati, degli amanti. Rifugio e poesia, nascondiglio e protezione. Il potere della natura sovrasta, domina e si abbatte su vincitori e vinti allo stesso modo, in una uguaglianza che si trova raramente nei rapporti tra uomini.

Carlo Grande, *La via dei lupi*, Milano, Ponte alle Grazie, 2002, pagine 213, 12 euro.

La terra di Chiomonte

Ghitin cantò all'autore sei strofe, una la modulò a bocca chiusa senza parole, si dimenticò anche qualche verso della terza, quando si dice che Colombano è davanti al giudice insieme a tutto il paese; il ritornello, certo, cantato due volte con sicurezza. "L bun Culumban a porta l'éigua dal mont al pian [...] a fura la pera con la sua man. Ci possiamo immaginare questa signora di più di ottant'anni cantare magari con un mezzo sorriso anche se la storia è cruenta, magari succhiando una castagna bianca, secca, masticando le parole o slittandoci su, magari aiutando il ricordo con movimenti delle mani, rugose e dure come pietre.

Una montanara, Ghitin, di un alpeggio sperduto alle pendici della Bellavarda, in Valsusa.

E la canzone è triste. Parla della morte misteriosa di un'intera famiglia di pastori, in un giorno d'agosto del 1533, e del lavoro e delle sventure dello

A cura di Emma Dovano



scalpellino Colombano Romean che per otto anni scava, da solo, un acquedotto sotterraneo per irrigare i pascoli sopra Chiomonte. Poi accuse di omicidio, assoluzioni, stregonerie. Non si può raccontare un giallo, si rovinerebbe.

È da leggere. La galleria è il traforo della Thullie, prima della cresta dei Denti.

A Chiomonte la piazza principale del paese è dedicata a Romean, per gratitudine, anche se nel romanzo fa una brutta fine.

E così ci si fa l'idea che i Valsusini siano gente dura e complessa, persone legate alla loro terra in modo caparbio e tenace, e riconoscenti se si ama la terra come la amano loro.

Basta vedere i lavori delle campagne e delle vigne intorno e sopra Susa, i pascoli in Valle: ogni pezzo è suolo, è frutto di un lungo e complicato processo da tenere in equilibrio e governare con capacità e con passione.

La maggioranza dei Valsusini ha questa passione, si vede.

Alessandro Perissinotto, *La canzone di Colombano*, Palermo, 2003, Sellerio Editore, pagine 212, 10 euro.

A cura di Jolanda Gagliardi

Olimpiadi da gustare con le ricette del Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino, fornitore ufficiale dei XX Giochi Olimpici Invernali. Ecco il consiglio della settimana. Nelle parentesi l'indicazione dei ristoratori

che hanno ideato la ricetta. Pennette alla Valsusina condite con Prosciuttello dell'Alta Val Susa e Toma del Lait Brusco" (Ristorante Tropicana a Torino), lonza di maiale con Antiche Mele Piemontesi al pro-

fumo di Erbaluce di Caluso" (Trattoria Monferrato di Ivrea), Semifreddo di Giandujotti di Torino-Piemonte" (Ristorante Maison Verte di Cantalupa)



Tempo di preparazione:
15 minuti

Tempo di cottura: 15 minuti

400 grammi di pennette rigate
100 grammi di Prosciuttello dell'Alta Val Susa in una sola fetta
200 grammi di Toma del Lait Brusco
100 grammi di panna fresca
30 grammi di burro
1 mestolo di acqua di cottura
sale


Pennette alla Valsusina condite con Prosciuttello dell'Alta Val Susa e Toma del Lait Brusco

Dosi per 4 persone

*T*uffare le pennette in acqua bollente salata. In una capiente padella antiaderente rosolare il Prosciuttello dell'Alta Val Susa precedentemente tagliato a loscette nel burro. Aggiungere la panna, la Toma del Lait Brusco tagliata a dadini o sbriciolata, mezzo mestolo di acqua di cottura della pasta e fare sciogliere lentamente fino a far diventare il tutto come una crema. Scolare al dente le pennette scolandole ancora mezzo mestolo di acqua di cottura, versarle nella padella, aggiungere il mezzo mestolo di acqua e fare amalgamare il tutto per 2-3 minuti. Servire ben caldo.

Vino consigliato: Pinerolese Doux d'Henry DOC





Tempo di preparazione:
50 minuti, compresa la preparazione delle Antiche Mele Piemontesi

Tempo di cottura: 45 minuti


800 grammi di lonza di maiale
4 Antiche Mele Piemontesi
100 grammi di burro
1 bicchiere di Erbaluce di Caluso
2 rametti di rosmarino
olio d'oliva
sale
pepe


Lonza di maiale con Antiche Mele Piemontesi al profumo di Erbaluce di Caluso

Dosi per 6 persone

*C*ondire la lonza di maiale con burro, olio, rosmarino e sale e cuocerla in forno a temperatura moderata per 45 minuti. Nel frattempo privare le Antiche Mele Piemontesi della buccia e del torsolo, tagliarle a spicchi o a tocchetti. Dopo 30 minuti di cottura della carne, togliere la teglia dal forno, girare la lonza, unire nella stessa teglia le Antiche Mele Piemontesi e l'Erbaluce di Caluso e proseguire la cottura per i restanti 15 minuti. Lasciar intiepidire un poco, allietare la lonza di maiale, distribuirla nei piatti disponendo al centro il contenuto di Antiche Mele Piemontesi, lornare con il sugo della carne passato al setaccio.

Vino consigliato: Erbaluce di Caluso DOC o Canavese Rosso DOC





Tempo di preparazione: 1 ora

Tempo di raffreddamento:
4 ore


4 tuorli d'uovo
2 albumi d'uovo
125 grammi di zucchero
150 grammi di Giandujotti di Torino - Piemonte
500 grammi di panna

Semifreddo di Giandujotti di Torino - Piemonte

Dosi per 6 persone

*M*ontare la panna e riporla in frigorifero. Tritare i Giandujotti di Torino - Piemonte e farli fondere a bagnomaria o nel forno a microonde a bassa potenza. Montare a neve ben ferma gli albumi 25 grammi di zucchero e metterli da parte. Lavorare bene i tuorli con i rimanenti 100 grammi di zucchero finché saranno bianchi e spumosi ed incorporarli alla panna montata muovendo la frusta dal basso verso l'alto. Con la medesima attenzione aggiungere gli albumi ed infine i Giandujotti fusi. Versare negli stampini individuali e porre in congelatore per almeno 4 ore.

Vino consigliato: Caluso Spumante DOC



Quando i ricordi sono più forti del tempo

Un libro per non dimenticare l'Olocausto.

Riflessioni e frammenti di vita quotidiana. Ricordi radicati nell'esistenza personale e familiare degli ebrei nel ghetto di Torino: "Tutto un secolo. Due Donne ebreo del 900 si raccontano". È il titolo del libro di Giordana Arian Levi, che è stato presentato a Palazzo Cisterna, in occasione della Giornata della Memoria, con la collaborazione dell'assessorato alle Pari opportunità della Provincia di Torino. La narrazione inizia con scorci sulla vita del ghetto

di Torino nel tardo Ottocento. È un racconto nel racconto, la voce narrante è qui quella del padre dell'autrice, e attraverso lui, quella degli avi che percorrevano le cittadine del Piemonte in cerca di fortuna come piccoli commercianti di stoffe. Ne segue uno sguardo attento e complice in cui l'autrice si muove con grande rispetto per l'ambiente che la circonda, i famigliari, i compagni di scuola, i professori, agli albori del fascismo. Poi un salto di oltre ses-

sant'anni, che la porta agli anni Novanta, nella Casa di riposo ebraica di Torino, dove è tuttora ospitata. È qui che nasce un piccolo diario, appunti veloci, piccole storie di ebrei ospiti. È qui che nasce l'incontro con Nina Montedoro, "un'indomita ebrea proletaria" come la definisce l'autrice. È qui che nasce l'esigenza di scrivere la storia, di fissare anche la testimonianza "di questa piccola donna ebrea di 86 anni, dagli splendidi occhi azzurri".

Un ufficio contro le discriminazioni

Per tutelare le vittime di discriminazione razziale

Apra a Torino (presso la sede del Patronato Acli - in via Perrone 3 bis/a) uno sportello antirazzismo per gli immigrati: il Focal Point. Il servizio nasce dalla collaborazione tra le Acli e l'Unar, l'ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, creato nel 2003 dal Ministero delle Pari opportunità. La normativa prevede a chiunque si consideri vittima di discriminazione razziale, o di molestie fondate su motivi etnici, di essere assistito, non solo attraverso informazioni e supporto psicologico, ma anche in procedimenti legali per l'accertamento e la

rimozione del comportamento discriminatorio. "È un servizio importante che evidenzia la disponibilità istituzionale ad accompagnare e a tutelare le vittime di discriminazioni razziali. Sarebbe opportuno però che tali comportamenti discriminatori fossero combattuti anche attraverso una nuova cultura dell'accoglienza, che apprezzi il dialogo e valorizzi la specificità di ciò che è diverso" - ha commentato l'assessore alla Solidarietà sociale della Provincia di Torino Eleonora Artesio. Il Focal Point segue di un anno il cosiddetto Contact Center un

centralino dedicato alla raccolta e all'esame delle segnalazioni di persone, uffici o enti, circa i possibili casi di discriminazione.

Il servizio è raggiungibile tramite il numero verde 800.90.10.10. Attivo dal 10 dicembre 2004, il Contact Center è stato interpellato da più di 4.000 cittadini di origine straniera; 282 sono stati i casi meritevoli di tutela. Il maggior ambito di discriminazione è risultato il lavoro, seguito dalle dispute relative alla casa anche se non sono mancati i problemi nel mondo scolastico e nell'erogazione dei servizi.

Piano strategico



Sindaci della prima cintura torinese a confronto con la Provincia e il Comune di Torino nei giorni scorsi a Palazzo Cisterna per l'analisi del piano strategico che Torino Internazionale sta approntando e che riguarda proprio lo sviluppo futuro della cosiddetta area metropolitana in stretto collegamento con il capoluogo. Al tavolo dei relatori, il presidente della Provincia Antonio Saitta e il sindaco di Torino Sergio Chiamparino con il direttore di Torino Internazionale Paolo Verri. Foto AFPT



PROVINCIA DI TORINO



Home Contatti

Italiano English

WELCOME TEAM

- Provincia in pista
- Servizi Map
- news
- in primo piano
- archivio eventi
- comunicati
- cronache
- filmati
- per i giornalisti
- Sport olimpici
 - calendario
 - discipline
 - luoghi di gara
- Paralimpiadi
 - calendario
 - un po' di storia
 - discipline
 - luoghi di gara
- Territorio
 - valli olimpiche
 - paniere
 - accoglienza
 - mobilità
 - eventi culturali
 - Tregua olimpica
 - Welcome team
 - Curiosità
 - Olimpiadi cultura
 - Link utili
 - Notiziario Ansa
 - TicketOne

Sezione dedicata ai volontari civici per i Giochi Olimpici e Paralimpici del 2006

Welcome Team: la squadra di volontari della Provincia di Torino per accogliere e offrire supporto ai turisti durante i Giochi Olimpici e Paralimpici del 2006.

All'interno del sito i volontari potranno consultare le informazioni e scaricare i materiali, che saranno cost



NEWS

17 MONTAGNE 12-14

NELLE MONTAGNE OLIMPI

"RACCHETTINVALLE"

14 Gennaio 10:12

TERRITORIO

- trovi in: accoglienza
- Comuni olimpici
- Bardonecchia
 - Cesana Torinese
 - Chiamante
 - Claviere
 - Sauze d'Oulx
 - Pinerolo
 - Pragelato
 - Prali
 - Sestriere
 - Torre Pellice

TERRITORIO - ACCOGLIENZA

trovi in: accoglienza - comune di Bardonecchia

COMUNE DI BARDONECCHIA

- dove dormire
- dove mangiare
- videocartolina

Bardonecchia è stata una delle "culle" dello sci italiano, grazie ai pionieri norvegesi Hjalmar e Trippe Smith. Oggi offre agli appassionati oltre cento chilometri di piste battute, 21 impianti di risalita, due anelli di fondo e quattro scuole di sci. A cavallo tra gli anni '80 e '90 è diventata una delle "meccche" dello snowboard: per questo le piste del Meiszel sono state scelte per ospitare le gare olimpiche di half pipe, boarder cross e slalom gigante parallelo. Nonché gli interventi effettuati nel periodo pre-olimpico sulle piste, con le nuove moderne quadripiste Meiszel-Chesaf e Pra Raymond, la bipiste Chesaf-Selitta e la telecabina dello Jaffrou. Il Villaggio Olimpico realizzato nell'ex colonia Medal offre oltre 700 posti-letta e ospiterà gli atleti delle gare olimpiche di snowboard, skeleton, freestyle e slittino.

Tuttoprovincia - Arte di Olimpiadi - maggio 2005
(file in formato pdf - 307 kb)



TERRITORIO - ACCOGLIENZA

trovi in: accoglienza - comune di Chiamante

COMUNE DI CHIAMANTE

- dove dormire
- dove mangiare
- videocartolina

A Chiamante si allenarono gli atleti che gareggeranno nelle competizioni olimpiche di sci alpino: per questo è stata realizzata una nuova seggiovia bipista di collegamento tra il capoluogo e le piste del Pian del Fran, immerse in una suggestiva foresta di laricine. Il turista più attento al territorio può visitare i vigneti del pregiato "Avarà" (le cui uve maturano sulle scoscese pendici del Nibbi), ma può anche degustare i pregiati formaggi locali, visitare la gioielleria che ispira i quadri del pittore Levin, la chiesa dei Cavalieri Gerolamitan (risalente al XIII secolo) ed il Museo Archeologico della Madonna.

Tuttoprovincia - Arte di Olimpiadi - luglio 2005
(file in formato pdf - 2736 kb)



Val Gardena 2004: Kristof Witzl ha scoperto il circolo magico delle gatte di colore rosso, verde, bianco e grigio. Un circolo di gatte che si riproducono, un circolo di gatte.

Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo <http://www.provincia.torino.it/provincia2006/index.htm> dove troverete maggiori informazioni.

Eventi culturali

L'accoglienza nelle valli olimpiche

Il territorio olimpico marcia, da ogni punto di vista, il

Il "Paniere" fornitore ufficiale

La Provincia di Torino coglie l'occasione offerta dalle Olimpiadi 2006 per promuovere al grande pubblico il Paniere dei prodotti tipici.

Benvenuti nei Comuni olimpici



Chiuso in tipografia alle 14.00 di giovedì 02 febbraio 2006 - Grafiche e Stampa: Ideal Comunicazione Srl - Via Luigi Colli, 24 - 10129 Torino



MediaAgencyProvincia di Torino
via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797
e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it